

STRUMENTI

77

NUOVO TESTAMENTO



Collana Strumenti - Nuovo Testamento

72 ZUMSTEIN JEAN, **Il Vangelo secondo Giovanni. Volume 1: 1,1 - 12,50**

73 ZUMSTEIN JEAN, **Il Vangelo secondo Giovanni. Volume 2: 13,1 - 21,25**

Bruno Corsani

**GUIDA ALLO STUDIO
DEL GRECO
DEL NUOVO
TESTAMENTO**

in collaborazione con

Carlo Buzzetti
Girolama De Luca
Giorgio Massi

Presentazione
di Riccardo Maisano

Claudiana - Torino

Bruno Corsani (1924-2008)

è stato docente di Nuovo Testamento presso la Facoltà valdese di Teologia di Roma. Fra le sue numerose pubblicazioni ricordiamo: *Introduzione al Nuovo Testamento*, 2 voll. (1991-1998); *I Vangeli sinottici. Marco, Matteo, Luca* (2008) e *Come interpretare un testo biblico* (2014), editi dalla Claudiana; *I miracoli di Gesù nel quarto Vangelo*, Paideia (1984); *La lettera ai Galati*, Marietti (1990); *L'Apocalisse e l'apocalittica del Nuovo Testamento*, Dehoniane (1997); *Lutero e la Bibbia*, Queriniana (2001).

Questo volume è stato pubblicato con il contributo dell'8‰ della Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese valdesi e metodiste) cui va il nostro ringraziamento.



Scheda bibliografica CIP

Corsani, Bruno

Guida allo studio del greco del Nuovo Testamento / Bruno Corsani ;
con la collaborazione di Carlo Buzzetti, Girolama De Luca e Giorgio
Massi ; Presentazione di Riccardo Maisano

Torino : Claudiana, 2019

441 p. ; 24 cm. - (Strumenti. Nuovo Testamento ; 77)

ISBN 978-88-6898-193-8

1. Lingua greca biblica

487.4 (ed. 22) - Greco preclassico e postclassico. Koinè (Greco ellenistico)

Prima edizione: 1987, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma

Seconda edizione: 1994, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma

Ristampa riveduta, corretta e ampliata: 2000, Società Biblica Britannica &
Forestiera, Roma

Terza edizione:

© Claudiana srl, 2019

Via San Pio V 15 - 10125 Torino

Tel. 011.668.98.04

info@claudiana.it

www.claudiana.it

Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Copertina: Vanessa Cucco

Stampa: Stampatre, Torino

Presentazione

Riproporre in una veste e in una collocazione editoriale rinnovate la guida di Bruno Corsani al greco del Nuovo Testamento rappresenta un contributo significativo al progresso degli studi di filologia biblica in Italia.

Per la prima volta l'opera fu pubblicata, in collaborazione con Carlo Buzzetti, nel 1987 a Roma, presso quella che si chiamava allora «Libreria Sacre Scritture» e che avrebbe poi preso l'originaria denominazione di «Società Biblica Britannica e Forestiera» (SBBF). Una nuova edizione, assai ampliata e arricchita (427 pagine in luogo delle originarie 167), che poté valersi della collaborazione di Carlo Buzzetti, Girolamo De Luca e Giorgio Massi, vide la luce presso la SBBF nel 1994, e ancora – riveduta, corretta e ampliata – nel 2000, con successive ristampe nel 2005 e nel 2007, corredate di un fascicolo a cura di Agnes Linder contenente la soluzione degli esercizi proposti dal testo.

La cessazione dell'attività editoriale della SBBF avrebbe causato l'interruzione del cammino di questo efficace e collaudato strumento di studio. Appare perciò quanto mai opportuna la riproposta da parte di una Casa editrice che ha una posizione di rilievo nel complesso panorama della pubblicistica storico-religiosa nel nostro paese.

Non mancano le grammatiche in lingua italiana, spesso di buon livello, aventi per oggetto il greco del Nuovo Testamento. Se però vogliamo individuare ciò che caratterizza in modo specifico l'opera di Bruno Corsani e ne assicura la persistente validità nonostante il tempo trascorso dall'originaria stesura, dobbiamo rilevare soprattutto il dono della chiarezza che essa possiede su entrambi i versanti: sul versante di chi ha scritto e su quello di chi legge.

La chiarezza che ha guidato l'autore nel concepimento dell'opera, nella sua preparazione e nella stesura, viene da molto lontano. In tutti i libri e saggi di Corsani, e non solo nella realizzazione di questa grammatica, si riconosce l'impronta degli studi classici coltivati dall'autore dagli anni del liceo fino alla laurea in Lettere classiche nel 1948 presso l'università di To-

rino. La preparazione culturale da lui ricevuta nella prima metà del '900, unita alla formazione religiosa che contraddistinse i membri delle comunità riformate di quel tempo, contribuì in modo determinante alla sua capacità di esercitare appieno limpidezza mentale e libertà di pensiero, impostando i problemi (linguistici, storici, esegetici) in modo lineare e collegandoli tra loro con apparente semplicità e solido approccio interdisciplinare. Grazie alle due peculiarità ora accennate – la preparazione classica che la scuola italiana della prima metà del ventesimo secolo sapeva dare, e l'agguerrita sensibilità critica che nello stesso periodo caratterizzò il fervore culturale, oltre che spirituale, delle minoranze riformate nell'Italia cattolica – i lavori di Corsani biblista possono sostenere tuttora a pieno titolo il confronto con l'omologa produzione straniera. Gli studi di critica biblica che fioriscono nei paesi germanici e anglosassoni hanno potuto valersi di disponibilità finanziarie e sensibilità politica alle dinamiche culturali e soprattutto commerciali che ne hanno agevolato in ogni tempo organizzazione, diffusione e innovazioni, mentre assai diverse appaiono le condizioni in cui si sono spesso trovati a lavorare i biblisti italiani. Ma la formazione classica acquisita nelle scuole e nelle università italiane ha potuto fornire in molti casi, e in particolare nel caso di Bruno Corsani, quel valore aggiunto che cancella il divario causato dalle minori disponibilità di risorse e dai maggiori condizionamenti storici e ambientali.

Sul versante del lettore, la chiarezza della *Guida* si manifesta nei risultati che derivano dall'utilizzazione di essa. Non essendo richiesta, né prevista, alcuna precomprensione della materia trattata, l'utente si ritrova accompagnato, passo dopo passo, fino a padroneggiare una materia che difficilmente si sarebbe figurato così ricca di spunti e di suggestioni. Il lettore si scopre introdotto in un territorio che non consiste soltanto nel patrimonio che per convenzione definiamo "greco biblico" ma è alla radice di un processo, storico-culturale oltre che religioso, durato venti secoli, e anzi ne è l'ingranaggio principale. In altre parole, una lettura integrale della *Guida* può costituire la chiave di accesso a un mondo di cui non tutti immaginano l'esistenza, che non consiste soltanto nei ventisette scritti che formano il *Nuovo Testamento*, bensì rappresenta la struttura portante della civiltà di cui siamo tuttora eredi e continuatori. Osservando da vicino l'approccio scelto da Corsani nella esposizione della materia, si è indotti a chiedersi se non sia da prendere in considerazione l'opportunità di rendere più accessibile – e nello stesso tempo più aderente alla realtà storica – lo studio del greco (e del latino) nelle scuole d'oggi inserendo nei programmi lo studio linguistico anche di brani biblici: potrebbe rivelarsi uno studio in grado di cancellare la sensazione di estraneità e lontananza che le lingue antiche spesso provocano nell'allievo quando è messo di fronte a poeti e prosatori che usarono la lingua artificiale della letteratura "alta".

Lo spirito critico con cui Corsani ha esposto la materia della sua *Guida* è lo stesso che ispirò le altre sue opere e le rese originali e innovative, colle-

gate tra loro pur nella diversità dei temi trattati. Vorrei ricordarne almeno una, che fu pionieristica al suo apparire, ma ebbe successive conferme dal progredire degli studi. Il volume *Marco, Matteo, Luca. Guida alla lettura della Bibbia*, pubblicato a Torino dalla Claudiana nel 1982¹, fu il primo a presentare la materia dei vangeli sinottici in un ordine logico e cronologico, muovendo cioè dal nucleo iniziale, costituito dall'antico racconto dell'ultima cena e della passione, e seguendone le fasi di successivo arricchimento che portarono alla formazione del vangelo secondo Marco e poi degli altri vangeli. La sequenza impostata da Corsani più di trent'anni fa ha avuto diffusione soltanto in seguito nella prassi metodologica degli studi di critica sinottica, ma rimane un esempio lungimirante di metodo scientifico rigoroso e, nello stesso tempo, di capacità divulgativa.

Nel momento di presentare questa nuova edizione della *Guida allo studio del greco del Nuovo Testamento*, merita di essere ricordata, perché sotto certi aspetti complementare ad essa, quella che fu un'altra importante iniziativa scientifica di Bruno Corsani, frutto ancora una volta della collaborazione con Carlo Buzzetti. Nel 1996 la SBBF pubblicò l'opera intitolata: *Nestle-Aland, Nuovo Testamento Greco-Italiano*. Il volume, di quasi 1600 pagine complessive, comprendeva, in un formato compatto e maneggevole: il testo greco del Nuovo Testamento con apparato critico che riproduceva la 27^a edizione Nestle-Aland apparsa a Stoccarda tre anni prima, la traduzione italiana pubblicata a cura della Conferenza Episcopale Italiana nel 1972, un apparato di note tratte dalla versione italiana della *Traduction Oecuménique de la Bible*. Precedeva un'ampia introduzione, che forniva in modo dettagliato e chiaro tutte le spiegazioni necessarie alla conoscenza della trasmissione del testo del Nuovo Testamento e all'uso dell'apparato critico; seguiva una serie di nove appendici, che rappresentava un corredo completo dei materiali e delle informazioni indispensabili per la piena fruizione dell'opera. Nonostante l'evidente utilità del volume ai fini didattici, e nonostante la sostanziale mancanza in Italia di testi paragonabili a questo, il libro non fu più ristampato, ed è da lungo tempo assente dal mercato. Io stesso, che, pur con le necessarie accortezze, per molti anni ho potuto giovarmene nei corsi tenuti come titolare della cattedra di Filologia neotestamentaria nell'università di Napoli "L'Orientale", ricordo le espressioni deluse dei miei allievi quando ero costretto a informarli di non poter dare indicazioni sul modo di procurarsi una copia dello strumento di cui ci avvantaggiavamo quotidianamente a lezione, nelle esercitazioni e nei seminari. Per spiegare il mancato rinnovamento dell'impresa occorre tener conto dei problemi editoriali che un'opera talmente composita reca con sé, e non si può sorvolare sulle discrepanze esistenti tra testo greco, traduzione italiana e note di commento, generate talvolta dalla necessità di rispettare il copyright delle

¹ Nuova edizione accresciuta e aggiornata: *I vangeli sinottici. Marco, Matteo, Luca. Somiglianze e differenze: perché?*, Claudiana 2008.

diverse componenti. Rimane tuttavia intatto il riconoscimento dovuto al valore scientifico e didattico dell'iniziativa, a cui si accompagna l'auspicio che possa realizzarsi una riproposta dell'opera, basata sulla 28ª edizione Nestle-Aland e sulla traduzione CEI del 2008, e curata dedicando la dovuta attenzione al coordinamento tra testo, traduzione e note. Sarebbe il migliore omaggio alla memoria di colui che, al di là di tutti i problemi che avrebbe comportato, ebbe il coraggio e il merito di concepirla per la prima volta.

All'intera produzione scientifica di Bruno Corsani, non soltanto alla sua *Guida* al greco del Nuovo Testamento, rimane legato in modo indissolubile il ricordo della singolare urbanità dello studioso, gentiluomo dotato di semplicità e modestia pari alla sua grande cultura e al credito nazionale e internazionale di cui ebbe a godere durante tutta la sua carriera. A chi abbia avuto la ventura di incrociare in passato il suo cammino non può non tornare in mente il pensiero espresso una volta da Alessandro Manzoni, secondo il quale è possibile incontrare qualche volta un "signor filologo", ma è raro incontrare un filologo signore.

RICCARDO MAISANO

LEZIONE OTTAVA

§ 31 – Declinazione degli aggettivi della prima classe

Alcuni aggettivi greci seguono il modello della I e II declinazione, come gli aggettivi latini del tipo *bonus, -a, -um* (I classe), altri, quello della III declinazione, come gli aggettivi latini *brevis, breve; audax, audacis* (II classe; cfr. lez. XXVII, §§ 131-136).

Gli aggettivi che seguono la I e la II declinazione sono generalmente *a tre uscite*, cioè il loro NOM. ha una terminazione per il maschile, che segue la II decl.; una per il femminile, che segue la I decl.; una per il neutro, che segue la II decl.

Alcuni, però, hanno *due uscite* soltanto: una, che vale per il maschile e per il femminile, in -o (II decl.), e una per il neutro, in -o (pure II decl.). Quindi, la loro flessione non riguarda la I declinazione.

Ess.: <i>ισχυρός, ισχυρά, ισχυρόν, forte</i>	}	(aggettivo a tre uscite)
<i>ἄδικος, ἄδικον, ingiusto</i>		(aggettivi a due uscite)
<i>βάρβαρος, βάρβαρον, barbaro</i>		
<i>αἰώνιος, αἰώνιον, eterno</i>		

Non sempre il greco classico e il N.T. coincidono, sul numero di uscite degli aggettivi. Si possono trovare, nel N.T., tre terminazioni, quando la lingua classica ne ha due, e viceversa.

§ 32 – Gli aggettivi della I classe a tre uscite

Paradigma col femm. in -ᾱ pura lunga

		Tema: δικαιο-/δικαία-/δικαιο- (giusto)		
		M.	F.	N.
Sing.	NOM.	δικαιος	δικαία	δικαιον
	GEN.	δικαίου	δικαίας	δικαίου
	DAT.	δικαίῳ	δικαίᾳ	δικαίῳ
	ACC.	δικαιον	δικαίαν	δικαιον
	VOC.	δικαίε	δικαία	δικαιον
Plur.	NOM.	δίκαιοι	δίκαιαι	δίκαια
	GEN.	δικαίων	δικαίων	δικαίων
	DAT.	δικαίοις	δικαίαις	δικαίοις
	ACC.	δικαίους	δικαίας	δίκαια
	VOC.	δίκαιοι	δίκαιαι	δίκαια

Paradigma col femm. in $\bar{\alpha}$ impura lunga (> η)

Tema: φαυλο-/φαυλα-/φαυλο- (cattivo)				
		M.	F.	N.
Sing.	NOM.	φαῦλος	φαύλη	φαῦλον
	GEN.	φαύλου	φαύλης	φαύλου
	DAT.	φαύλῳ	φαύλῃ	φαύλῳ
	ACC.	φαῦλον	φαύλην	φαῦλον
	VOC.	φαῦλε	φαύλη	φαῦλον
Plur.	NOM.	φαῦλοι	φαῦλαι	φαῦλα
	GEN.	φαύλων	φαύλων	φαύλων
	DAT.	φαύλοις	φαύλαις	φαύλοις
	ACC.	φαύλους	φαύλας	φαῦλα
	VOC.	φαῦλοι	φαῦλαι	φαῦλα

§ 33 – Aggettivi della I classe a due uscite

Temi: ἀδηλο-/ἀδήλο- (poco chiaro)			
		M./F.	N.
Sing.	NOM.	ἄδηλος	ἄδηλον
	GEN.	ἀδήλου	ἀδήλου
	DAT.	ἀδήλῳ	ἀδήλῳ
	ACC.	ἄδηλον	ἄδηλον
	VOC.	ἄδηλε	ἄδηλον
Plur.	NOM.	ἄδηλοι	ἄδηλα
	GEN.	ἀδήλων	ἀδήλων
	DAT.	ἀδήλοις	ἀδήλοις
	ACC.	ἀδήλους	ἄδηλα
	VOC.	ἄδηλοι	ἄδηλα

OSSERVAZIONI

- a) Il femminile degli aggettivi a tre uscite termina in $-α$, quando questa è pura (preceduta da ϵ, ι, ρ); altrimenti si ha la trasformazione di $\bar{\alpha}$ impura (cioè preceduta da consonante diversa da ρ) in $-η$, come avviene nei nomi della I declinazione, dello stesso tipo. La terminazione in $-α$ è sempre lunga, ma il NOM. e GEN. plurali adeguano il loro accento al maschile, per analogia (NOM.: δικάαια; GEN.: δικαίων).

b) Al GEN. plurale, l'accento nei tre generi è sulla penultima sillaba, a meno che l'aggettivo porti l'accento sull'ultima sillaba già nel singolare. In questo caso, lo conserva nella stessa posizione in tutte le forme.

§ 34 – Aggettivi contratti

Un caso particolare, è quello degli *aggettivi contratti* (temi in -εος -εᾶ -εον; -οος -ση -οον; -οος -οον, se a due terminazioni): sono gli aggettivi che indicano materie e colori, i moltiplicativi (doppio ecc.) e i composti di νοος, mente, e di πλοος, navigazione:

a) – Paradigma con il femm. in ᾶ pura lunga

Temi: χρυσεο-/χρυσεα-/χρυσεο- (d'oro)				
		M.	F.	N.
Sing.	NOM.	χρυσούς	χρυσή	χρυσούν
	GEN.	χρυσού	χρυσῆς	χρυσού
	DAT.	χρυσῷ	χρυσῇ	χρυσῷ
	ACC.	χρυσούν	χρυσήν	χρυσούν
	VOC.	χρυσούς	χρυσή	χρυσούν
Plur.	NOM.	χρυσοῖ	χρυσαῖ	χρυσᾶ
	GEN.	χρυσῶν	χρυσῶν	χρυσῶν
	DAT.	χρυσοῖς	χρυσαῖς	χρυσοῖς
	ACC.	χρυσούς	χρυσᾶς	χρυσᾶ
	VOC.	χρυσοῖ	χρυσαῖ	χρυσᾶ

b) – Paradigma con il femm. in ᾶ impura lunga (> η)

Temi: διπλοο-/διπλοα-/διπλοο- (doppio)				
		M.	F.	N.
Sing.	NOM.	διπλοῦς	διπλή	διπλούν
	GEN.	διπλοῦ	διπλῆς	διπλοῦ
	DAT.	διπλῷ	διπλῇ	διπλῷ
	ACC.	διπλούν	διπλήν	διπλούν
	VOC.	διπλοῦς	διπλή	διπλούν
Plur.	NOM.	διπλοῖ	διπλαῖ	διπλᾶ
	GEN.	διπλῶν	διπλῶν	διπλῶν
	DAT.	διπλοῖς	διπλαῖς	διπλοῖς
	ACC.	διπλοῦς	διπλᾶς	διπλᾶ
	VOC.	διπλοῖ	διπλαῖ	διπλᾶ

OSSERVAZIONI

- a) Gli aggettivi non composti diventano sempre perispomeni, nella contrazione, qualunque sia stata, precedentemente, la posizione dell'accento.
- b) Negli aggettivi composti, parossitoni al NOM. sing., l'accento, in contraddizione con le relative norme, si mantiene inalterato sulla penultima sillaba.
- c) Il femminile degli aggettivi in -οο/-οη/-οο presenta una contrazione irregolare in -η.
- d) Nel femminile degli aggettivi in -εο/-εᾶ/-εο, l'uscita -εα > -ᾶ, se è preceduta da ε, ι, ρ; -εα > -η, in tutti gli altri casi; tuttavia, l'uscita -εαι (NOM./VOC. plur.) > -αι, per analogia.
- e) Nel neutro plurale: -οᾶ > -ᾶ, per analogia
-εᾶ > -ᾶ, per analogia

Declinazione attica:

Meno importante, per il N.T., è il paradigma degli aggettivi che seguono la *declinazione attica* (temi uscenti in -ω). Essa, infatti, è rappresentata da un solo aggettivo a due uscite (ma nessun sostantivo): ἰλεως, ἰλεων (cfr. Mt. 16,22 Eb. 8,12) = propizio, misericordioso.

VOCABOLARIO 9°

ἀγαθός, ή, όν	buono	ἴδιος, ία, ον	proprio
ἀγαπητός, ή, όν	diletto	Ἰουδαῖος, α, ον	giudeo
ἅγιος, ἁγία, ἅγιον	santo	ἰσχυρός, ά, όν	forte
ἄδηλος, ον	oscuro	κακός, ή, όν	cattivo
ἄδικος, ον	ingiusto	καλός, ή, όν	bello
αἰώνιος, ον	eterno	λοιπός, ή, όν	rimanente
ἄπιστος, ον	incredulo, non credente	νεκρός, ά, όν	morto
βάρβαρος, ον	barbaro	πιστός, ή, όν	fedele
δίκαιος, α, ον	giusto	πονηρός, ά, όν	malvagio
ἔσχατος, η, ον	ultimo	πρῶτος, η, ον	primo
		φάυλος, η, ον	cattivo, senza valore

Pronomi e aggettivi indefiniti (cfr. § 163)

ἕκαστος, η, ον	ciascuno
ἕτερος, α, ον	altro (fra due)
ἄλλος, η, ο	altro (si declina come un dimostrativo; cfr. § 49)

TRADURRE DAL GRECO: 1. ἕτεροι ἄνθρωποι μένουσιν ἐν τῷ πρώτῳ πλοίῳ. 2. οἱ ἅγιοι τηροῦσιν τὰ ἅγια σάββατα τοῦ θεοῦ. 3. καλοῦμεν τοὺς ἐτέρους νεανίας. 4. οἱ μαθηταὶ μένουσιν ἐν τῇ ἐξουσίᾳ τοῦ δεσπότη. 5. ὁ νεανίας γινώσκει τὰ ἴδια πρόβατα. 6. ἐν τῇ ἐρήμῳ ὁ λαὸς ἀκούει τοὺς λόγους τοῦ προφήτου. 7. οἱ δίκαιοι πιστεύουσι τῷ υἱῷ τοῦ θεοῦ καὶ ζωὴν αἰώνιον ἔχουσιν. 8. δοῦλε ἀγαθὲ καὶ πιστέ, λαμβάνεις τὸν ἴδιον μισθόν.

TRADURRE IN GRECO: 1. Il Signore fa alzare (risuscita) i morti. 2. Il fratello dell'apostolo ascolta la voce del santo profeta. 3. Il Signore conosce e giudica le azioni malvagie del giovane. 4. Nel regno di Dio i giusti guardano la gloria del figlio di Dio. 5. L'apostolo scrive ai figli dilette della Chiesa.